

**“Sostegno all’Università degli Studi della Basilicata per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità”**

Vista la Strategia di Lisbona che, riconoscendo il ruolo fondamentale di istruzione e formazione per la crescita e lo sviluppo economico, individua le seguenti cinque aree prioritarie di intervento, da raggiungere entro il 2010:

1. diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
2. aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
3. aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne);
4. diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
5. aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni);

Considerato che, nonostante gli sforzi comuni, questi obiettivi sono stati raggiunti solo in parte, anche a causa della dura crisi economica che ha reso queste sfide ancora più pressanti;

Considerato che, per preparare l’Europa al nuovo decennio, la Commissione europea ha proposto la “Strategia Europa 2020” che, tra i 5 obiettivi, include quello legato al tema dell’istruzione che punta alla riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% ed all’aumento al 40% dei 30-34enni con un’istruzione universitaria;

Tenuto conto che al fine di raggiungere questo obiettivo quantitativo per l’intera Unione europea, i Paesi membri hanno fissato i propri obiettivi nazionali al 2020 che saranno misurati su politiche basate su dati concreti (abbandono scolastico da parte dei minori, completamento dell’istruzione superiore, competenze di base, insegnamento nella prima infanzia, apprendimento permanente, transizione verso il mercato del lavoro, mobilità professionale tra i Paesi);

Considerato che, da quanto emerge dall’indagine Eurostat sul raggiungimento dei suddetti obiettivi in materia di istruzione, l’Italia risulta essere all’ultimo posto nell’UE per numero di laureati nella fascia di età 30-34 anni;

Visto l’art. 34 della Costituzione Italiana che recita: *“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”*;

Considerato il rapporto della Fondazione RES “Università in declino” curato dal prof. Viesti;

Vista la L.R. 24 luglio 2006, n. 12 “Sostegno all’Università degli Studi della Basilicata per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità”;

Premesso che l'Unibas rappresenta un caso esemplare del sotto finanziamento dei piccoli Atenei riuscendo ad operare solo grazie alla legge della Regione Basilicata n.34/2010 che le assicura un finanziamento di 10 milioni all'anno, pari al 30% del FFO che riceve dallo Stato;

Vista la L.R. 30 dicembre 2010, n. 33 "Legge finanziaria 2011", ed in particolare gli artt.12 (Modifica alla legge regionale 24 luglio 2006, n.12 "Sostegno all'Università degli Studi della Basilicata per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità"), 13 (Interventi di sostegno allo sviluppo dell'Università degli Studi della Basilicata e del sistema regionale della ricerca scientifica) e 14 (Contributo per il miglioramento dei servizi agli studenti universitari);

Considerato che il calo delle immatricolazioni è un trend costante e nazionale degli ultimi anni ma anche una condizione che mette in evidenza la necessità di potenziare l'attrattività del polo lucano tanto per gli studenti residenti in regione quanto per altri provenienti dalle altre regioni d'Italia e dall'estero;

Considerato che siamo al centro del Mediterraneo, quel ponte verso la sponda Sud che può attrarre studenti di questi Paesi ed innescare un processo di relazioni e scambi di natura culturale e scientifica che favorirebbe l'attrattività;

Considerato che l'Università della Basilicata produce una qualità della ricerca scientifica assolutamente nella media nazionale, con un indicatore IRFS1 che posiziona il nostro ateneo in un posto intermedio nel ranking delle università;

Considerato che la Regione Basilicata, sta riorganizzando il sistema sanitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: qualità dei servizi, appropriatezza, efficacia delle cure, razionalizzazione delle risorse in un'ottica non ragionieristica ma di tutela della salute del cittadino;

Ritenuto che occorre pensare ad un'offerta formativa sempre meno generalista e più riferita alle potenzialità del territorio, alle sue eccellenze già consolidate e al binomio Matera-Basilicata 2019, vetrina internazionale che sta già richiamando curiosi, turisti e professionisti da tutto il mondo;

Ritenuto che occorre creare un canale biunivoco tra mondo dell'università e mondo del lavoro potenziando le strutture di raccordo tra soggetti pubblici e privati, i finanziamenti europei e andando a consolidare le reti universitarie già attive o da instaurare, in una logica di ricerca integrata tra atenei e strutture di ricerca in particolare nel Mezzogiorno, nonché attraverso convenzioni con università dell'Ue per la costituzione di un percorso integrato di studi al termine del quale viene riconosciuto un titolo di studio valido in tutti i Paesi dell'Unione europea;

Letta la proposta di Accordo di Programma Triennale 2016-2018 tra la Regione Basilicata e l'Università degli Studi della Basilicata;

Vista la necessità di costruire maggiori certezze e opportunità al personale tecnico/amministrativo che ha subito tagli alle retribuzioni e demansionamento a seguito della sentenza della Corte dei Conti e i successivi atti;

Udita la relazione del Presidente della Giunta;

Preso atto del dibattito consiliare;

Si impegna il Presidente e la Giunta regionale:

1. a farsi promotore insieme alle altre Regioni per richiedere:
  - a) l'aumento del FFO anche in virtù della flessibilità concessa all'Italia;

- b) la modifica dei criteri di riparto del FFO;
  - c) il rafforzamento delle politiche per il diritto allo studio;
  - d) politiche per ridurre la mobilità passiva e sostenere la mobilità attiva per studenti, ricercatori, docenti, in modo tale da assicurare maggiore stabilità didattica;
  - e) la elaborazione da parte del MIUR di un Libro Bianco sulle politiche universitarie e del diritto allo studio;
2. a promuovere, anche in vista degli appuntamenti del 2019 (Matera capitale della Cultura e Napoli sede delle Universiadi), un coordinamento con le Regioni del Mezzogiorno al fine di elaborare una strategia comune, una cooperazione rafforzata che valorizzi il ruolo delle Università e degli Enti di ricerca, anche in una dimensione euromediterranea;
  3. a chiedere, in virtù del comma 2, art. 36 dello “Sblocca Italia”, di partire dalle risorse da escludere, in misura “equivalente”, dal patto di stabilità le risorse necessarie per l’Università e per il diritto allo Studio;
  4. a proporre in tempi brevi una Legge sul diritto allo Studio tenendo anche conto delle iniziative, del contributo e delle proposte delle rappresentanze studentesche, considerando la necessità di incrementare le risorse anche attraverso specifici progetti a valere sui fondi comunitari;
  5. affinché la Regione si faccia promotrice di una Carta Studenti Ardsu 2019 per gli iscritti alla Università della Basilicata che consideri, tra l’altro, una premialità per l’accesso a servizi e prodotti culturali a fronte di tempo dedicato per progetti sociali e attività civica nel territorio regionale;
  6. ad attivare sin da subito un confronto con l’Unibas per costruire la migliore compatibilità possibile tra esigenze dell’Ateneo e Piano regionale dei Trasporti;
  7. a sostenere due conferenze, ispirandosi anche a modelli europei avanzati, per studiare modelli di ospitalità, di accoglienza e di qualità della vita degli studenti nelle città di Potenza e Matera;
  8. affinché si riferisca alle Commissioni consiliari competenti la strategia S3 PO FESR 2014/2020;
  9. a velocizzare e monitorare il completamento dei programmi costruttivi per l’università, tanto a Potenza quanto a Matera;
  10. ad esperire azioni tese alla istituzione della Facoltà/Corso di laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese, partendo prioritariamente dall’Unibas con la istituzione di un Comitato Ordinatorio che verifichi la sostenibilità di tale intervento, reperendo risorse finanziarie aggiuntive a quelle stanziare per il piano triennale 16-18 di prossima firma ed eventualmente individuando come città ospitanti per il corso di laurea in “Medicina e Chirurgia” le città di Potenza, Matera e Rionero con le sedi dell’Ospedale San Carlo, unico Dea di II livello sul territorio regionale, dell’Ospedale Madonna delle Grazie, Dea di I livello, e dell’IRCSS Crob, unico istituto regionale a “Carattere Scientifico” riconosciuto con Decreto Ministeriale del 10 Marzo 2008;
  11. a discutere nelle Commissione consiliari competenti ogni iniziativa di sostegno alla istituzione di nuovi corsi di laurea che preveda l’impiego di ulteriore risorse regionali sia discussa;
  12. a realizzare uno studio orientato alla precisa individuazione del target studentesco di riferimento sulla base del quale elaborare un il Piano dell’offerta formativa dell’Unibas;
  13. a potenziare le politiche di orientamento nell’ambito scolastico, a partire dal territorio regionale, e rafforzare politiche di placement dell’Unibas operando maggiormente con le associazioni di categoria. A queste politiche può concorrere la LAB, oltre che il Comicenter,

gestito dal consorzio dell'università della Basilicata "ConUnibas" nato da evidenza pubblica, con specifici progetti nei quali coinvolgere anche il vasto mondo delle professionalità che vivono una condizione di precariato nel rapporto con la Regione Basilicata;

14. ad attivare un tavolo di confronto permanente con l'Università degli studi di Basilicata in tutte le sue componenti anche quelle studentesche, i Comuni di Potenza e Matera, gli uffici regionali della Programmazione, delle Finanze e dell'Istruzione, le forze sociali e il "Comitato consultivo regionale per la valorizzazione degli ordini, collegi ed associazioni professionali" che funga da cabina di regia, fermo restando l'autonomia didattica universitaria, di tutte le politiche e problematiche nonché le proposte che sono attinenti all'ateneo lucano.

Potenza, 04/08/2016